

di Ivan Antognozzi, Filippo F. Fagioli,
Carlo Ponzio, Francesco Torriani,
Elena Viganò, Chiara Zazzaroni,
M. Cristina Zuddas

Il partneriato del Progetto Start up Tunisia Italia: Comune di Fano, Lega delle Autonomie, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo (Dipartimento di Economia, Società, Politica), Consorzio Marche Biologiche, Fondazione Agraria Cante di Montevecchio.
Tunisia: Comitato Europeo per la Formazione e l'Agricoltura Onlus-CEFA, Ente dello Sviluppo Agro-Silvo-Pastorale del Nord-Ovest, Istituto di Ricerca e Insegnamento Superiore silvo-pastorale di Tabarka, Commissariato Regionale dello Sviluppo Agricolo, Sidi Bou Zitouna, Delegazioni di Tabarka, Ain Draham, Fernana.

Le foto presenti in questo articolo sono di
Adriano Gamberini e Mohamed Ridha Idrissi

IL PROGETTO “START UP TUNISIA”: COOPERARE PER LA SOSTENIBILITÀ

Il Progetto “Start Up Tunisia”, proposto dal Comune di Fano (ente capofila) e da una ampia rete di soggetti e co-finanziato dall’Agenzia Italiana di Cooperazione allo Sviluppo, ha come obiettivo prioritario la creazione di occupazione, nella Regione Kroumerie-Mogods, mediante la valorizzazione del territorio e dei suoi prodotti agricoli e la creazione di reti collaborative a livello di imprese e istituzioni.

La presenza di notevoli risorse naturali e la necessità di sostituire i modelli produttivi agroalimentari convenzionali con proposte a minore impatto ambientale e più efficaci nella creazione di reddito e di posti di lavoro hanno orientato il progetto allo sviluppo e al sostegno di attività imprenditoriali che rispettino l’ambiente, gli ecosistemi e le comunità locali, al fine di favorire la transizione verso un modello economico inclusivo e sostenibile.

La disoccupazione rappresenta, in Tunisia, un problema di estremo rilievo. Nell’ultimo trimestre del 2019, il tasso di disoccupazione era pari al 14,1%, con una netta differenza di genere (12,1% per gli uomini, 21,7% per le donne) e con valori più elevati all’aumentare del livello d’istruzione (<http://www.ins.tn/fr/themes/emploi>). Molti giovani laureati, in effetti, non riescono a trovare lavoro nei loro governatorati di origine, sia per lo scarso collegamento tra corsi universitari e reali necessità del mondo del lavoro, sia per la mancanza di infrastrutture e imprese specializzate. E questo è ciò che avviene



Rappresentanti dei partner del Progetto e alcuni imprenditori marchigiani con l’Ambasciatore italiano a Tunisi e lo staff di AICS

nelle Regioni target del progetto, dove la situazione è aggravata da forti fenomeni di esclusione sociale.

A quasi due anni dall'avvio del Progetto, è possibile fare un primo bilancio, anche in relazione ai seguenti risultati attesi:

- rafforzamento delle competenze e della competitività di 15 PMI nei settori dell'agricoltura, del bestiame, della trasformazione e dei servizi;
- creazione di 15 nuove PMI nei settori dell'agricoltura, della zootecnia, della trasformazione e dei servizi;
- formazione di 50 persone (giovani e dipendenti pubblici) delle delegazioni di Tabarka, Ain Draham e Fernana per l'integrazione professionale nelle PMI.

Rispetto al primo risultato, a seguito di una mappatura delle aziende della Regione, utile alla definizione dei profili dimensionali ed economici delle imprese locali, è stata lanciata una *call* per nuovi progetti imprenditoriali. Tra questi sono stati selezionati e finanziati 14 beneficiari, per un totale di circa 100.000 €, destinati all'acquisto di attrezzature e alla realizzazione di edifici. Tali imprese, dislocate soprattutto nel

Governatorato di Jendouba (Figura 1) sono attive nei seguenti settori: apicoltura (4), estrazione di olii essenziali (3), ecoturismo (3), lattiero-caseario (2), allevamento avicolo (1), allevamento bovino (1).

Grazie alla costituzione di una struttura permanente di esperti tunisini, è stato possibile avviare i giovani imprenditori a un percorso formativo per fornire loro competenze specifiche, relative a specifiche questioni tecnico-produttive e a carattere più generale, attinenti la gestione aziendale (contabilità d'impresa, gestione finanziaria, costruzione di *business plan*) e il quadro politico-normativo.

Inoltre, per supportare la loro attività, è stata elaborata una ricerca di mercato, che ha analizzato i mercati biologici e convenzionali identificando potenziali clienti, canali di vendita, prezzi di riferimento per ogni settore interessato, ed è stata realizzata una mappatura dei punti vendita sia nell'area del progetto, sia nell'area tunisina, dove la domanda per prodotti di qualità è più elevata. Tutto ciò ha permesso l'implementazione di una politica di marketing specifica per ogni

M O L I N O

DeVita



*Granelli d'oro
per i vostri gioielli di pasta*



www.molinidevita.it

Industria Agroalimentare De Vita srl

Sede Legale: Via Donizetti 16 - 71033 Casalnuovo Monterotaro (Foggia - Italy)

Stabilimento: S.P. 11 Torremaggiore - Casalnuovo Monterotaro Km 14

71030 Casalvecchio di Puglia (Foggia - Italy)

Tel. +39 0881.558556 - Fax +39 0881.558451 Tel. +39 3409832238 +39 3409641335

www.molinidevita.it - mail: info@molinidevita.it

start-up, per definire il posizionamento dei prodotti e implementare adeguate strategie di commercializzazione e comunicazione.

I diversi aspetti di questa prima fase sono stati seguiti dai tecnici italiani dei partner del progetto, da remoto e in presenza. Nel dicembre 2019, inoltre, è stata realizzata una missione a cui hanno partecipato i rappresentanti dei partner del Progetto e alcune imprese biologiche marchigiane. Oltre all'incontro, a Tunisi, con l'Ambasciatore italiano e con lo staff di AICS, la delegazione ha partecipato alle "*Journées d'échanges et de dialogue institutionnel sur la création d'emploi soutenable pour la valorisation des ressources naturelles et humaines de la région de la Kroumerie Mogod*," (2-3 dicembre, Tabarka) e ha visitato alcune delle imprese finanziate.

Rispetto al secondo risultato, dopo aver realizzato una campagna informativa sulla creazione di PMI (9 nel Governatorato di Béja, 8 a Bizerte, 37 a Jendouba), sono state selezionate 54 idee progettuali, per la partecipazione a un programma di formazione, svolto da diversi esperti dell'Agen-

zia per la promozione dell'Industria e Innovazione.

Ora, un gruppo di consulenti locali sosterrà i singoli aspiranti imprenditori nell'elaborazione di un vero e proprio business plan finalizzato alla specificazione delle proposte per la creazione di start up. Tali proposte saranno valutate per individuare le migliori 16 da avviare al finanziamento.

L'azione progettuale proseguirà nel biennio 2020-2021 con molte attività volte a rafforzare le capacità imprenditoriali delle imprese già selezionate e colmare, attraverso il supporto tecnico e finanziario, le carenze individuate nelle start up oggetto dell'intervento della seconda fase. Much attention sarà dedicata anche al proseguimento del terzo risultato, relativo alla formazione di nuove figure professionali (circa 50). Dopo la realizzazione di una campagna di informazione, saranno selezionati giovani e donne per un programma di alfabetizzazione professionale, da realizzarsi presso le scuole commerciali nelle delegazioni partner del progetto, per integrarli come dipendenti e collaboratori nelle aziende beneficiarie.

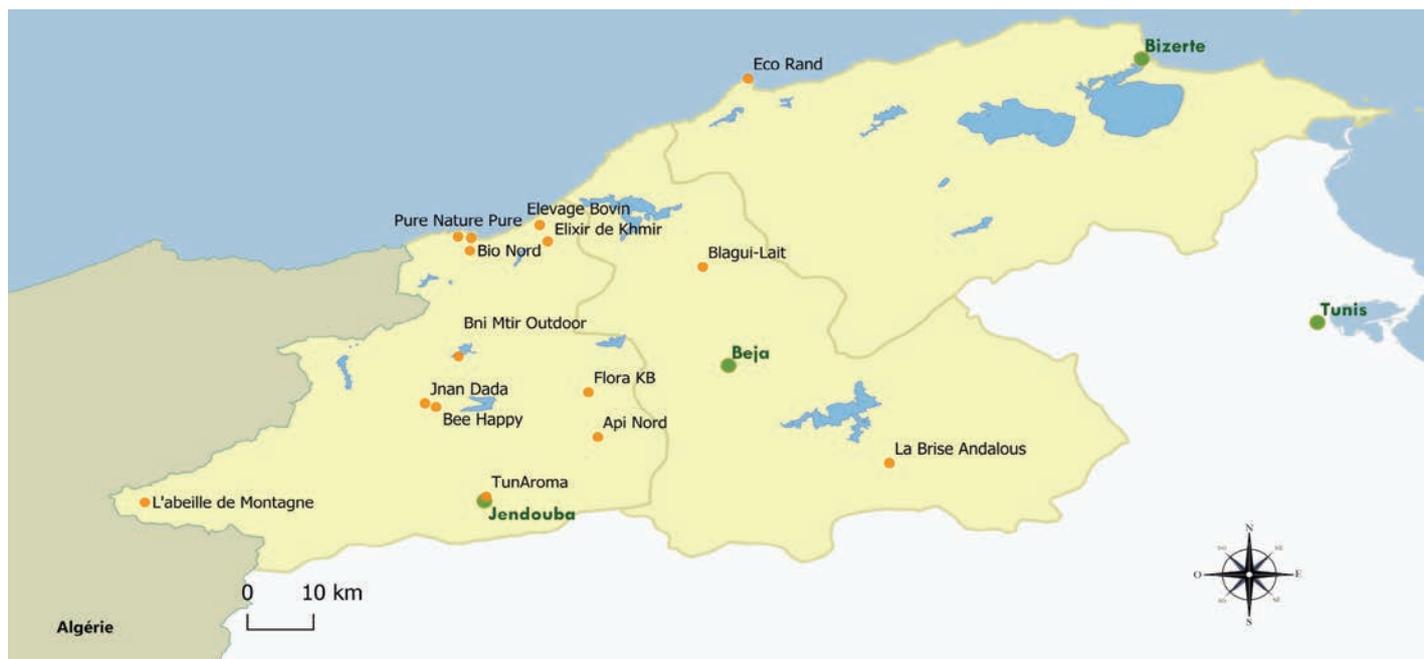


Figura 1.
Localizzazione delle
imprese finanziate



Fino a questo momento, i risultati delle attività di finanziamento sono stati soddisfacenti. Il miglioramento delle strutture di produzione, trasformazione e distribuzione si è tradotto in un incremento del fatturato e degli occupati, oltre che in una generale emersione dal settore informale. Alcune imprese rappresentano esempi evidenti di buone pratiche rispetto agli standard dei contesti socio-economici in cui operano. Un altro aspetto da sottolineare riguarda la creazione di relazioni collaborative e di rapporti commerciali tra i diversi beneficiari, che amplificano l'effetto positivo del Progetto a livello territoriale.

Anche gli scambi istituzionali, in particolare tra il Comune di Fano e la Municipalità di Tabarka, e la condivisione di conoscenze tra i partner del progetto, gli imprenditori marchigiani e i beneficiari hanno svolto un ruolo di volano per lo sviluppo di ulteriori attività, necessarie non solo per migliorare la qualità dei processi e dei modelli agroalimentari, ma anche per lo sviluppo di pratiche cooperative, in un'ottica di sviluppo sostenibile. ⚙️



In alto: Massimo Seri, Sindaco del Comune di Fano, ente capofila del Progetto. A seguire: Fromagerie a Tabarka.

Boutique di oli essenziali a Jendouba. Ecoturismo a Sidi Mechreg